



La Danse (1909) – Henri Matisse (museo dell'Ermitage, San Pietroburgo)

Le prime espressioni dell'arte sono probabilmente il canto e la danza. Il corpo che danza disegna delle linee nello spazio ed esprime qualcosa che precede la pittura e la trascrizione di quelle linee tanto che, uno dei capolavori dell'arte del '900 è "la Danse" di Henri Matisse. La danza è una forma di creatività pura del corpo; questa è in senso assoluto un istinto puro, è una necessità di dar un seguito ad una musica interiore. In quest'opera, l'artista non descrive un fatto ma, attraverso la composizione e il colore, esprime il prorompere inarrestabile della vita, il suo continuo rinnovarsi, il suo eterno movimento. Questo però per Matisse non significa moto caotico: sono linee ordinate in relazione alla superficie dipinta: le figure si adattano alla composizione, ogni elemento dei corpi si dispone in una posizione relazionata a quella degli altri, l'uno concatenandosi al vicino e questo al successivo, secondo un rapporto calcolato che coinvolge l'intero quadro. Parafrasando, possiamo dire che, in quest'opera di Matisse, l'amore fraterno trova figurativamente un modello ideale a sua rappresentazione. In che senso? Se è vero che l'amore si manifesta nella comunicazione del proprio io e, necessariamente in una relazione, quest'ultima è tanto più piena e sincera quando genera armonia, bellezza, gioia di vivere e vitalità. Nel primo e nel secondo comandamento, troviamo racchiuso un invito appassionato di Dio per noi a celebrare la vita come una danza. Ogni ballerino ha un suo stile, una sua grazia, un talento o un dono da trasmettere agli altri, il quale deve essere passato al "suo prossimo" come un testimone, affinché questo movimento vitale produca altra vita e vita in abbondanza. Il celebre poeta "Herman Hesse" una volta disse che "la musica si fonda sull'armonia fra cielo e terra, sulla concordanza fra il torbido e il chiaro". Nell'individualismo moderno non c'è né musica, né armonia, ma solo il confinamento di tutte le aspirazioni umane in un angolo buio e freddo.

Scelta dell'immagine e commento a cura di Kathrin

Preghiera allo spirito santo

Apri la mia mente
Spirito Santo, Amore,
perché intenda il linguaggio
dell'eterna Parola,
tesoro da cui trarre
verità antiche e sempre nuove.

Apri le mie labbra,
Spirito d'intelletto e di consiglio,
per cantare e lodare
il santo nome di Gesù
mio Dio e Fratello,
mio scudo e forza.

Apri il mio cuore
Spirito di sapienza e di scienza
a una continua conversione
per gustare le meraviglie del creato,
aderire alla follia evangelica,
inebriarmi della Parola e del Pane di vita.

Apri le mie mani,
Spirito di forza e di pietà
per tradurre in opere di giustizia
l'affascinante proposta di fede
che mi addita, nel più piccolo dei fratelli,
il mio Signore e mio Dio.

Valentino Salvoldi

Preghiamo

O Padre, che fai ogni cosa per amore e sei la più sicura difesa degli umili e dei poveri, donaci un cuore libero da tutti gli idoli, per servire te solo e amare i fratelli secondo lo Spirito del tuo Figlio, facendo del suo comandamento nuovo l'unica legge della vita.

Lettura – leggo per capire cosa dice il Signore

Vangelo Mt 22,34-40

Amerai il Signore tuo Dio, e il tuo prossimo come te stesso.

Dal vangelo secondo Matteo

³⁴Allora i farisei, avendo udito che egli aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme ³⁵e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: ³⁶«Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?».

³⁷Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. ³⁸Questo è il grande e primo comandamento.

³⁹Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso.

⁴⁰Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».

Meditazione – cosa Dio dice a me

Commento al Vangelo di P. Ermes Ronchi

Il comandamento grande si riassume in un verbo: amerai. Un verbo al futuro, a indicare una azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo.

Amare non è un dovere, ma una necessità per vivere. E vivere sempre.

Con queste parole possiamo gettare uno sguardo sulla fede ultima di Gesù: lui crede nell'amore, si fida dell'amore, fonda il mondo su di esso.

«La legge tutta è preceduta da un “sei amato” e seguita da un “amerai”. “Sei amato” è la fondazione della legge; “amerai”, il suo compimento. Chiunque astrae la legge da questo fondamento amerà il contrario della vita» (Paul Beauchamp). Amerà la morte.

Cosa devo fare per essere veramente vivo? Tu amerai. Con tutto il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente. Appello alla totalità, per noi inarrivabile. Solo Dio ama con tutto il cuore, lui che è l'amore stesso. La creatura umana ama di tanto in tanto, come a tentoni, e con cento contraddizioni. La Bibbia lo sa bene, infatti il testo ebraico direbbe alla lettera così: amerai Dio con tutti i tuoi cuori. Ama Dio con i tuoi due cuori, con il cuore che crede, e anche con il cuore che dubita. Amalo nei giorni della luce, e come puoi, come riesci, anche nell'ora in cui si fa buio dentro di te. Sapendo che l'amore conosce anche la sofferenza. E chi più ama, si prepari a soffrire di più (Sant'Agostino).

Alla domanda su quale sia il comandamento grande, Gesù risponde offrendo tre oggetti d'amore: Dio, il prossimo, e te stesso. L'amore non veglia solo sulle frontiere dell'eterno, ma presidia anche la soglia di una civiltà dell'amore. È pieno di creature, lì. E lì sta il discepolo. E il secondo è simile al primo. Amerai l'uomo è simile all'amerai Dio. Il prossimo è simile a Dio. Il prossimo ha volto e voce, bisogno di amare e di essere amato, simili a quelli di Dio. Terzo oggetto d'amore: amalo come (ami) te stesso. Amati come prodigio della mano di Dio, vita della sua Vita, moneta d'oro coniata da lui. Ama per te libertà e giustizia, dignità e una carezza, questo amerai anche per il tuo prossimo. Prodigiosa contrazione di tutta la legge: quello che desideri per te, fallo anche agli altri. Perché se non ami la bellezza della tua vita, non sarai capace di amare nessuno, saprai solo prendere e accumulare, fuggire o violare, senza gioia né stupore, senza bellezza del vivere. E per non perdersi nel romanticismo, la Bibbia si fa concreta e provocatoria: amerai la triade sacra: la vedova, l'orfano e lo straniero, l'ultimo arrivato, il dolente, il fragile. E se presti denaro non esigerai interesse. E al tramonto restituirai il mantello al povero: è la sua pelle, la sua vita (Esodo 22,20-26). Al di fuori di questo, costruiremo e ameremo il contrario della vita.

Prima Lettura Es 22,20-26

Se maltratterete la vedova e l'orfano, la mia collera si accenderà contro di voi.

Dal libro dell'Esodo

Così dice il Signore:

«Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto.

Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani.

Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse.

Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 17

Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

Seconda Lettura 1 Ts 1,5c-10

Vi siete convertiti dagli idoli, per servire Dio e attendere il suo Figlio.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicési

Fratelli, ben sapete come ci siamo comportati in mezzo a voi per il vostro bene. E voi avete seguito il nostro esempio e quello del Signore, avendo accolto la Parola in mezzo a grandi prove, con la gioia dello Spirito Santo, così da diventare modello per tutti i credenti della Macedònia e dell'Acàia.

Infatti per mezzo vostro la parola del Signore risuona non soltanto in Macedònia e in Acàia, ma la vostra fede in Dio si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne.

Sono essi infatti a raccontare come noi siamo venuti in mezzo a voi e come vi siete convertiti dagli idoli a Dio, per servire il Dio vivo e vero e attendere dai cieli il suo Figlio, che egli ha risuscitato dai morti, Gesù, il quale ci libera dall'ira che viene.

Pregiera – cosa io posso dire a Dio

Azione – cosa può cambiare per me

PREGHIERA

Padre nostro,
Ti ringrazio dell'immensa Tua misericordia
che riservi a me, come ad ogni Tua creatura.
Ti ringrazio per le persone che mi hai messo accanto
e percorrono con tenerezza il cammino della vita.
Ti ringrazio per coloro che non mi abbandonano nonostante le mie infedeltà,
non pre-giudicano e non si spengono, neppure di fronte alla mia malinconia.
Ti ringrazio per l'incontro con le persone in difficoltà:
Ti prego di sostenermi affinché non venga meno
la forza e l'attenzione di usare sempre accoglienza e rispetto
verso gli "ultimi" che vivono povertà, solitudine e malattia.
Ti ringrazio per tutte le persone che mi fai conoscere,
anche quelle che si adirano per un nulla,
quelle che dimenticano ma non perdonano mai,
quelle che ascoltano poco ma sempre sentenziano...
Proprio da qui devo ripartire ogni giorno,
con il desiderio di ritrovare il volto di Cristo sofferente
tra le persone impaurite, scoraggiate, arrabbiate, intolleranti...
Sono "fratelli tutti" da ascoltare, comprendere ed abbracciare.
Aiutami ad amare i Tuoi figli, anche quelli per me più difficili:
solo accogliendo le forme di questa nostra povera umanità
scoprirò la Tua immagine di luce, pace e autentico amore.

Amen

Marina